

# Unicobas scuola Piemonte

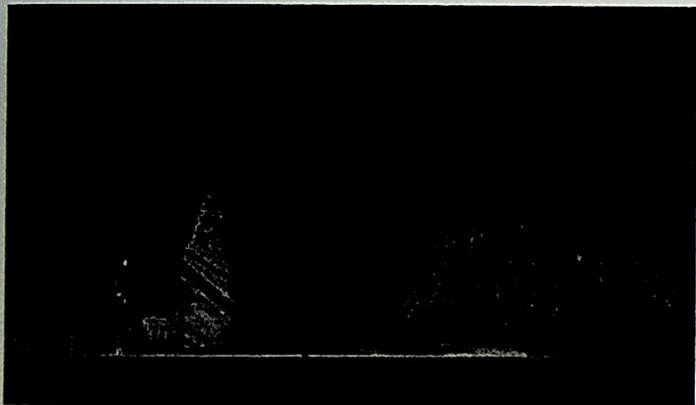
## Per difendere la scuola pubblica

- [Home](#)
- [Normativa](#)
- [Presentazione](#)
- [Rassegna stampa](#)
- [Video](#)
- [Contatti](#)

ago  
15

## Genova (luglio 2011): relazione di Piero Bernocchi

unicobaspiemonte [Politica](#), [Video sindacale](#) Commenti disabilitati



Traccia sommaria della relazione introduttiva di **Piero Bernocchi** (Portavoce nazionale COBAS Scuola) al “Seminario internazionale sul lavoro” (Genova, 22 Luglio 2011): “Le trasformazioni del lavoro in Europa: delocalizzazioni, disoccupazione, precarietà dilagante, immiserimento dei diritti e dei salari. Quale ruolo per i sindacati conflittuali e antiliberisti?”

- **Analisi della crisi e mobilitazione in autunno.**
- Profonda debolezza del mondo dei salariati. **Retrocessione relevantissima** in termini di diritti e potere dei salariati.
- **Crisi economica e finanziarizzazione dell' economia:** il fare profitto con il denaro (senza produzione di beni) non ha precedenti nella storia del capitalismo. Due obiettivi: 1) mantenere un tasso di profitto che la produzione di beni non garantisce più; 2) dare la possibilità ai lavoratori (impoveriti dal salario diretto) di poter comprare. Negli USA attraverso il debito privato, in Europa attraverso il debito pubblico.
- **Precarizzazione della produzione.** Vicenda FIAT. Debolezza e disgregazione del lavoratore.
- Capitale statale e capitale privato.
- Ulteriore elemento di forte ricatto dei lavoratori: l' uso spietato dei **migranti**. L'aspetto del

razzismo è solo strumentale, i migranti sono fondamentali per il padronato! Lo “stare sulla stessa barca” a livello europeo ed in Italia.

- **Politica neoliberistica omogenea a livello europeo:** provvedimenti sul precariato, distruzione dei servizi pubblici, di sottrazione di democrazia e dei diritti.

- **Mancanza di un referente sindacale appropriato a livello europeo.** Sindacati di stato funzionali al sistema. Fino al 1990 il diritto di sciopero era considerato inalienabile. Netto cambiamento da quando è nato il **sindacalismo di base**, le regole sono allora state imposte, è stata tolta la possibilità di gareggiare per vedere chi è più rappresentativo. Mentre in Francia, in Spagna, in Grecia ci sono delle elezioni nazionali con proporzionale, in Italia non abbiamo nemmeno il diritto di fare assemblee sui posti di lavoro. Il diritto di sciopero nel pubblico impiego praticamente ci è stato tolto, da 20 anni è una specie di finzione... In Italia non esiste democrazia sindacale per chi non appartiene ai sindacati concertativi.



- Come COBAS vorremmo che si costituisse una **grande alleanza internazionale e nazionale** tra tutte le componenti che hanno una conflittualità con l'esistente (difesa salariale, diritti sociali, lotta antimercificazione, lotta contro la guerra, ecc.) **senza gerarchie** all'interno. I forum mondiali hanno fatto questa proposta, ma naturalmente non hanno l'efficacia di un fronte costituito ed operante. Se guardiamo però cosa sta succedendo: dal Maghreb ai movimenti degli “indignados” o simili in Spagna, al movimento in Grecia ed anche al movimento francese durante la fase delle pensioni, questa unità l'abbiamo vista realizzare. Anche a Londra stanno preparando una grande assemblea nazionale per gli inizi di Ottobre per mettere insieme le varie componenti del fronte. Risposte popolari che, oltre a rappresentare il **fronte sociale unitario**, si pongono **al di fuori delle istituzioni esistenti**. Questi movimenti ritengono infatti che il ceto politico-istituzionale sia un tuttuno, ma non hanno (e non abbiamo) risolto il problema del rapporto con le istituzioni, non ci sono strutture di democrazia diretta in piedi, tuttavia il problema è posto con grande forza.

- (Prima ancora di proclamare uno sciopero) **tavolo unitario all' inizio di Settembre** non solo delle forze sindacali; seguirà **calendario delle iniziative**, sperando di trovare un accordo con metodo nuovo (facciamo insieme le cose per le quali c'è accordo, ma prevediamo anche disaccordi che ognuno gestisce per conto suo). Senza gerarchia ed egemonia. Anche a livello europeo.

Segue intervento di **Giorgio Cremaschi** (Presidente FIOM).